

IL CASO

Mosse Il candidato in Sicilia apre ad alleanze. E il deputato smentisce: ufficialmente

Di Maio finge di correggere Cancelleri

Corregge il candidato governatore, che aveva aperto ad alleanze: almeno ufficialmente. E invoca nientemeno che gli osservatori Osce per le Regionali siciliane, "perché siamo molto preoccupati per il rischio di voto di scambio".

DALLA SICILIA dov'è in eterna campagna elettorale, Luigi Di Maio lancia vari messaggi. E il primo è una censura indiretta e molto formale per Giancarlo Cancelleri, il candidato alla Regione, che ieri in un colloquio con *La Stampa* ha spalancato la porta ad accordi con altre liste: "Parleremo con chiunque degli altri schieramenti voglia confrontarsi sui nostri punti programmatici, ci sono movimenti e liste civiche che si stanno già avvicinando". Certo, ha giurato Cancelleri, "in cambio di un appoggio io non prometto poltrone a nessuno". Ma la mossa è chiara. E in parte è obbligata, visto che la legge elettorale siciliana prevede una sorta di premio di maggioranza solo per il governatore che arrivi primo, tramite il listino del presidente (in Sicilia c'è il voto disgiunto). Ma quei 7 consiglieri in più po-

trebbero non bastare. Così, ecco "l'offerta" di Cancelleri, che pare diretta innanzitutto al candidato della sinistra, Claudio Fava. "Finora Cancelleri non lo sta attaccando" fanno notare.

Però poi ci sarebbero anche le regole a 5 Stelle, che vietano qualsiasi tipo di accordo con altri partiti o liste. Così Di Maio deve precisare: "Il M5S non fa alleanze, non fa coalizioni. Ci candidiamo al governo della Regione e del Paese da soli". Ma la battaglia siciliana è cruciale anche e innanzitutto per il candidato premier, che in caso di sconfitta potrebbe ritrovarsi a fare i conti con l'ala ortodossa del Movimento. Tradotto: l'apertura di Cancelleri non pare un colpo di mano. Di certo la strategia del M5S è anche puntare sugli inpresentabili di Nello Musumeci, il candidato del centro-destra, e sui presunti rapporti opachi tra capibastone di vario colore. Così Di Maio ci mette il carico: "Chiediamo all'Osce (l'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione europea, ndr) l'invio degli osservatori internazionali in Sicilia per monitorare il corretto svolgimento delle elezioni, siamo molto preoccupati per il rischio voto di scambio". E la richiesta verrà formalizzata anche in due lettere, a firma di Cancelleri e Di Maio. Un po' troppo, forse. Mentre il vicepresidente della Camera aggiunge: "Se l'Antimafia presenterà l'elenco degli inpresentabili in Sicilia dopo le elezioni farà ridere tutto il mondo, ma stiamo scherzando...".

L.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

